Pugliasera

Sabato 12 Aprile 2025 - ore 14:25

"Chi va col gregge impara a pascolare"

IL RITRATTO DELLA GALLERISTA BARBARA CELLA

A proposito di Alessandro Piano

AlterEgo a scuola, un progetto di Alessandro Piano per l'educazione innovativa

- Redazione
- 18/11/2024
- Attualità

(di Ilaria Solazzo) AlterEgo at School è un progetto educativo ideato da Alessandro Piano, un artista italiano, noto a livello internazionale per la sua capacità di combinare creatività, didattica e tecnologia. Questa iniziativa si distingue per l'uso di tecniche narrative e di apprendimento interattivo, mirate a coinvolgere gli studenti in modo originale e stimolante.

L'idea alla base del progetto

AlterEgo at School si fonda su un principio chiave: l'apprendimento avviene più efficacemente quando è accompagnato da emozioni, storie e partecipazione attiva.

Alessandro Piano ha sviluppato il progetto partendo dalla convinzione che la scuola non deve solo trasmettere nozioni, ma anche aiutare gli studenti a riflettere su sé stessi e il mondo che li circonda.

Il nome del progetto, "AlterEgo", richiama il concetto di un alter ego narrativo o identità alternativa. Gli studenti, attraverso attività guidate, si mettono nei panni di personaggi diversi o immaginano nuove versioni di sé stessi per affrontare sfide e situazioni inedite. Questo approccio li spinge ad esplorare creatività, empatia e capacità di risolvere problemi.

Struttura e strumenti

AlterEgo at School si avvale di strumenti digitali e metodologie innovative come: Storytelling interattivo: gli studenti creano storie collettive, spesso ispirate a temi sociali, storici o scientifici. Tecnologia educativa: applicazioni e piattaforme online vengono integrate nel percorso per stimolare l'interesse e la partecipazione. Gamification: le attività sono spesso strutturate come giochi con obiettivi chiari e ricompense, incoraggiando il coinvolgimento attivo. Lavoro collaborativo: gli studenti lavorano in gruppo per sviluppare progetti complessi, migliorando le loro competenze relazionali e di teamwork.

I vantaggi per gli studenti

Uno degli aspetti più apprezzati di AlterEgo at School è il modo in cui aiuta gli studenti a sviluppare competenze trasversali come: Pensiero critico e creativo: grazie a problemi aperti e scenari complessi. Empatia e consapevolezza sociale: attraverso l'immedesimazione in altri punti di vista. Autonomia e responsabilità: ogni partecipante è incentivato a contribuire attivamente al successo del progetto.

Un impatto che va oltre la classe

AlterEgo at School non è solo un'esperienza limitata all'aula: i temi trattati spesso riguardano il mondo reale, con riferimenti a questioni ambientali, etiche o di attualità. In questo modo, il progetto aiuta gli studenti a connettere le loro conoscenze scolastiche alla vita quotidiana, rendendole più significative.

Conclusioni

Con AlterEgo at School, Alessandro Piano ha dimostrato come l'innovazione pedagogica possa trasformare il modo in cui gli studenti vivono l'educazione. Attraverso un approccio coinvolgente e interattivo, il progetto non solo migliora l'apprendimento, ma stimola anche lo sviluppo personale e sociale.

Una vera rivoluzione educativa che invita tutti a immaginare una scuola più creativa, inclusiva e orientata al futuro.

Intervista

Ilaria Solazzo: Alessandro, grazie per essere qui con noi. Partiamo dall'inizio: che cos'è esattamente il progetto "AlterEgo a scuola"?

Alessandro Piano: Grazie a te, Ilaria, per l'opportunità. "AlterEgo a scuola" è un'iniziativa che ho ideato per portare arte e consapevolezza nelle scuole di ogni ordine e grado. L'obiettivo è coinvolgere i ragazzi in un percorso creativo che non solo stimola la loro immaginazione, ma li aiuta anche ad esplorare i loro ricordi e le loro passioni, il tutto attraverso un approccio inclusivo e innovativo.

Ilaria Solazzo: Mi sembra un progetto ambizioso e affascinante. Come si sviluppa nelle diverse fasce d'età scolastiche?

Alessandro Piano: Abbiamo suddiviso il progetto in tre fasi principali, ognuna pensata per un ordine scolastico diverso.

Per i bambini delle scuole elementari, utilizziamo le stampe dei miei "Alter Ego" come base creativa: questi profili diventano una sorta di tela su cui i piccoli possono esprimere se stessi, decorandoli con oggetti, colori e ricordi che per loro hanno un significato speciale .

Per i ragazzi delle scuole medie, il percorso diventa più strutturato: lavorano su sculture grezze da me fornite, trasformandole in opere tridimensionali. Ogni classe lavora collettivamente su un progetto artistico. Infine, gli studenti delle scuole superiori si occupano della promozione e della vendita delle opere, utilizzando i social media e organizzando eventi per raccogliere fondi a favore della loro scuola.

Ilaria Solazzo: Un progetto che, dunque, non si limita all'arte, ma coinvolge anche competenze pratiche e comunicative. Qual è il ruolo dell'iconico omino dei mattoncini nelle tue opere?

Alessandro Piano: L'omino dei mattoncini è il simbolo del progetto. Per me rappresenta l'immortalità dei ricordi e dell'arte. Ogni mia opera in resina incorpora frammenti di passato, oggetti che hanno un valore affettivo e che, in questo contesto, assumono una nuova vita. L'omino diventa un punto di partenza per raccontare storie e creare connessioni.

Ilaria Solazzo: Oltre all'aspetto creativo, quali sono i benefici formativi di questo progetto per i ragazzi?

Alessandro Piano: La pedagogista Cecilia Ravina, che collabora con noi, sottolinea spesso l'importanza del gioco e dell'arte per lo sviluppo dei giovani. Questo progetto permette loro di tornare ad essere protagonisti delle proprie esperienze, di esprimersi liberamente e senza giudizio. Inoltre, attraverso il lavoro di gruppo e il confronto, i ragazzi sviluppano competenze sociali, artistiche e pratiche che sono fondamentali per la loro crescita.

Ilaria Solazzo: Un messaggio bellissimo. Quali sono i risultati che speri di ottenere con "AlterEgo a scuola" ?

Alessandro Piano: Vorrei che i ragazzi imparassero a vedere l'arte come uno strumento per conoscersi meglio e raccontarsi. Inoltre, mi auguro che il progetto rafforzi il senso di comunità e di appartenenza nelle scuole, perché lavorare insieme per un obiettivo comune è un'esperienza unica e formativa.

Ilaria Solazzo: Grazie mille, Alessandro. È un progetto davvero straordinario. Dove possiamo seguire i progressi di "AlterEgo at school"?

Alessandro Piano: Grazie a te, Ilaria. Potete seguire il progetto sui miei canali sociali e su quelli delle scuole coinvolte. Stiamo cercando di documentare ogni fase, proprio per condividere questa esperienza con il pubblico e sensibilizzare sull'importanza dell'arte nella formazione.

Ilaria Solazzo: Perfetto, allora non ci resta che seguire il progetto e lasciarci ispirare. In bocca al lupo, Alessandro, e complimenti per questa meravigliosa iniziativa!

Alessandro Piano: Grazie di cuore!

(di Ilaria Solazzo giornalista pubblicista)

Condividi:

Twitter Facebook Stampa WhatsApp E-mail

PROMO

PRECEDENTE
Inaugurata con la scuola e trascorsa carabiniere a Taranto, fermato un giovane

PROSSIMO
Pasquale Minciacci, 20enne morto dopo aver inalato ossido di azoto da un pallonc...

A Trinitapoli un murale dedicato a Franco Marcone vittima innocente di mafia

-
- 12/04/2025
-

Un volto impresso su un muro della piazza della Legalità a Trinitapoli, nel nord Barese, comune sciolto per infiltrazioni mafiose qualche anno fa. Un viso per ricordare l'impegno contro la mafia. Uno sguardo fiero che fissa chi lo guarda e accanto una targa con le parole che sintetizzano la vita di Franco Marcone, il direttore dell'ufficio del Registro di Foggia assassinato 30 anni fa: 'Non si vince la mafia con i proclami ma con la memoria, l'educazione e l'esempio'.

È stato inaugurato oggi il murale, dinanzi ai ragazzi delle scuole della città, dedicato a lui. "Francesco Marcone, Franco per gli amici era nostro padre ed era un cittadino che amava la sua terra e che ha denunciato proprio perché l'amava e perché pensava che la coerenza fosse al primo posto per continuare a guardare negli occhi anche i suoi figli", ha ricordato Daniela sua figlia che è anche vicepresidente di Libera evidenziando che "la frase che ci diceva era 'Io Stato siamo noi' che sembra una frase altisonante ma che noi vivevamo nel quotidiano. Per noi questa frase, significa sentire papà vicino nella sua identità più vera".

Le iniziative organizzate per ricordare Marcone "riducono quel vuoto che ci ha lasciato", ha continuato Paolo, l'altro figlio del dirigente ucciso dalla mafia foggiana. "Momenti come questi -ha proseguito- servono per far capire che c'è stata una svolta rappresentata dall'attenzione dei cittadini a questo caso, alla vicenda Marcone e soprattutto a quello che accade nel territorio".

"Bisogna ricordare il passato quello vero, quello eroico quello che diciamo ci riporta alla ribalta la figura di Francesco Marcone -ha concluso del questore di Barletta – Andria – Trani, Alfredo Fabbrocini- bisogna ricordare il passato e soprattutto insegnarlo ai giovani, alle nuove generazioni perché possano avere un futuro che sia all'insegna della legalità".

(Foto Ansa)